

Allo studio. Avvio per Imu e costi standard

Ticket e federalismo: attesi 8-9 miliardi dall'anticipo al 2012

Eugenio Bruno
 ROMA

Anche il federalismo entra nel vortice delle misure destinate a rassicurare i mercati finanziari. Tra le ipotesi allo studio del Governo per abbattere all'1% il rapporto deficit/Pil l'anno prossimo e azzerarlo nel 2013 spunta l'anticipo al 2012 della nascita dell'imposta municipale sugli immobili e dell'avvio dei costi standard in sanità. Con un effetto benefico per le casse dello Stato che potrebbe sfiorare i 7 miliardi. Ma nella partita potrebbero rientrare anche i 2-2,5 miliardi attesi dai nuovi ticket sanitari nel 2014. A cominciare da quello sui ricoveri inappropriati.

Una premessa è d'obbligo. A differenza di altri campi come pensioni e costi della politica, dove le soluzioni sono già sul tavolo (si vedano gli altri articoli a pagina 11), su questi temi siamo

ancora nel mondo delle idee caro a Platone. Alcune più fattibili, altre meno. E non solo tecnicamente visto che Regioni ed enti locali, vale a dire i principali destinatari delle misure in questione, sono sul piede di guerra e chiedono da giorni all'Esecutivo un nuovo incontro per essere messi al corrente sui nuovi provvedimenti anti-crisi.

Senza il loro "lasciapassare" anche la ricetta al momento più semplice - l'anticipo di 12 mesi dell'approdo ai costi standard sanitari che da soli dovrebbero garantire dai 4 ai 6 miliardi di risparmi - difficilmente passerebbe. Mentre le metodologie di calcolo sono già state definite dal decreto attuativo sul fisco regionale e provinciale (Dlgs 68 del 2011) restano da scegliere le tre Regioni da prendere a modello sia per i costi che per il livello dei servizi. Il Dlgs si limita a dire che dovranno essere scelte quelle che due anni prima della data di

partenza. Toccherà poi alla Conferenza unificata scegliere il terzo finale ma senza un accordo politico difficilmente tale rebus potrebbe essere sciolto.

Lo stesso discorso vale per i ticket. Aldilà dei "balzelli" già introdotti o in corso di introduzione in diversi territori la partita verasì giocherà sui nuovi contributi per le prestazioni sanitarie che, nel 2014 (o, in caso di anticipo, nel 2012) dovranno garantire il 40% dei risparmi attesi in sanità. A cominciare da quello sui ricoveri inappropriati preannunciato dal ministro Ferruccio Fazio in un'intervista pubblicata su questo giornale il 10 luglio scorso. Certo bisognerà capire come la pensano i governatori. Interrogate ieri dall'agenzia Ansa, fonti del ministero della Salute hanno definito indispensabile un «coinvolgimento delle Regioni a tappe serrate nei prossimi mesi».

Non meno serrato sarà il

confronto con i primi cittadini per persuaderli ad accettare due anni prima del previsto la sostituzione dell'Ici e l'Irpef sui redditi fondiari con l'Imu magari in cambio di una revisione dei saldi del patto di stabilità. Sulla carta i sindaci potrebbero essere tentati dal dire sì visto che si ritroverebbero con un margine di manovra sulle aliquote più ampio. E, quindi, con potenziali fonti di nuovo gettito (come i 795 milioni che potrebbero ritrovarsi in cassa se decidessero tutti insieme di elevare il prelievo sui fabbricati delle imprese). Ma gli scogli tecnici da superare non mancano. In primis l'assenza di un fondo perequativo definitivo: il decreto sul fisco municipale (Dlgs 23/2011) si limita a disciplinare quello sperimentale che dovrebbe durare fino al 2014 ma che, in caso di anticipo al 2012 dell'Imu, finirebbe per nascere già vecchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I costi standard



LA PROPOSTA

Il manifesto del Sole 24 Ore per la crescita propone che sia definito «un patto di stabilità interno effettivamente non derogabile sui parametri dei costi standard per la spesa sanitaria»

LE MISURE DEL GOVERNO

Allo studio l'anticipo dell'applicazione dei costi standard in sanità dal 2012 al 2014. La misura darà maggiore stabilità al percorso federalistico di risanamento dei costi e al nuovo patto per la sanità.

REALIZZABILITÀ

ALTA MEDIA BASSA
 Quota **70%**

